

COPIA

DELIBERAZIONE N° 50

in data: 29/04/2011

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29-04-2011

.

L'anno **duemilaundici** il giorno **ventinove** del mese di **Aprile** alle ore **20:00**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	N
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	S	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	N
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI GIUSEPPE	Consigliere	N
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	N	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	N
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	N	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	N
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	N
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	N			

TOTALE PRESENTI: **12**

TOTALE ASSENTI: **9**

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **DOTT. ANDREA ORLANDO**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **12 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Pighini Alberto, Zanni Christian, Giacomucci Stefano, Nasciuti Matteo, Iotti Giulia, Pedroni Claudio, Manelli Gian Luca.

Alla **deliberazione n. 44** sono **presenti 15 consiglieri** in quanto entrano Nironi Alessandro, Pagliani Giuseppe e Grillenzoni Sandro.

Si dà atto che sono presenti in aula i revisori Leonardi Paolo e Macchiaverna Mauro.

Alla **deliberazione n. 46** sono **presenti 14 consiglieri** in quanto esce Pagliani Giuseppe.

Alla **deliberazione n. 47** sono **presenti 16 consiglieri** in quanto rientra Pagliani Giuseppe ed entra Gallingani Marcello.

Alla **deliberazione n. 49** escono gli assessori Pedroni Claudio e Manelli Gianluca.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 50 DEL 29/04/2011

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29-04-2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

nell'odierna seduta del 29-04-2011 svolge la discussione che interamente registrata su supporto magnetico è qui interamente riportata.

Punto n. 1: *"Approvazione dei verbali delle precedenti sedute consiliari". (Deliberazione di C.C. n. 41).*

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Il Consiglio è chiamato ad approvare i verbali delle sedute consiliari del 15 febbraio, del 10 marzo e del 22 marzo 2011. Se nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto. *(Approvato a maggioranza).*

favorevoli n. 10

contrari n. 02 (consiglieri Ferrari Fabio – Lega Nord Padania; Filippini Fabio – Popolo della Libertà);

astenuti n. 00

Punto n. 2: *"Comunicazioni del Sindaco" (Deliberazione di C.C. n. 42).*

Non ci sono comunicazioni.

Punto n. 3: *"Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Il Popolo della Libertà" in merito alle quote dirigenti a tempo determinato".(Deliberazione di C.C. n. 43).*

Consigliere Fabio Filippini:

“Come stabilito nella riunione dei Capigruppo e con il Sindaco, presentiamo l'interrogazione per iscritto senza discuterla in Consiglio.”

Punto n. 4: *"Approvazione del rendiconto generale della gestione per l'esercizio finanziario 2010". (Deliberazione di C.C. n. 44).*

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco :

“Cercherò di essere breve, non voglio riportare numeri anche perchè li abbiamo già visti in Commissione, quindi farò un intervento di tipo più generale per ricordare che i conti consuntivi 2010 dell'Istituzione dei Servizi educativi e scolastici e dell'Amministrazione chiudono entrambi con un risultato positivo. L'utile della scuola è di circa 3.000 euro. L'Istituzione è un istituto "leggero" a cui non è stato conferito patrimonio, pertanto non ha immobilizzazioni; gli immobili e i beni strumentali sono rimasti in capo al Comune, il patrimonio netto quindi è estremamente ridotto anche perchè, commisurando il trasferimento del Comune alle effettive necessità dell'Istituzione, l'utile è mantenuto al minimo possibile, quindi sempre molto contenuto. Il

passivo dell'Istituzione pertanto è rappresentato di fatto dai debiti di fornitura e dai fondi rischi, mentre l'attivo nei crediti è la voce di maggiore consistenza. Il conto economico annovera fra le entrate i proventi delle rette, i contributi del Comune, gli altri contributi da enti pubblici costituiti principalmente da Regione e Provincia. Quanto all'andamento delle rette non si riscontrano nel 2010 significative variazioni rispetto al 2009, anche se c'è da sottolineare che appaiono in diminuzione le richieste di esenzione e di riduzione rispetto al 2009. L'andamento degli incassi appare in linea con il passato. Si è avuto un consistente numero di insoluti, da un'indagine puntuale è emerso che la grande maggioranza di questi insoluti deriva dal disallineamento degli archivi con le banche e non a mancanza di fondi. Questi casi che effettivamente rappresentano rischio di perdita su crediti sono una percentuale minima del totale insoluti. E' in corso una revisione profonda del processo in modo da ridurre drasticamente il disallineamento archivio con le banche evitando quindi la necessità di ripetere due volte la procedura di incasso, recuperando così la quasi totalità degli insoluti, ma con un aggravio amministrativo che occorre evitare. Per quanto riguarda gli indicatori di efficienza e di efficacia dell'Istituzione, sono rimasti paragonabili a quelli degli anni precedenti, quindi a livelli elevati; il grado di soddisfazione delle domande presentate, il grado di utilizzo delle strutture è estremamente alto, al di sopra delle medie nazionali, quindi da questo punto di vista quantitativamente e qualitativamente il servizio è rimasto a livelli elevati. Ha avuto anche il riconoscimento, come sappiamo, dall'Unione Europea attraverso l'approvazione di un progetto importante - Creanet - per il quale ha ricevuto fondi consistenti.

Per quanto riguarda il bilancio del Comune, l'avanzo di amministrazione è di 141.348 euro; nel bilancio corrente sono da sottolineare le buone performances nel grado di attuazione delle previsioni di assestato, nello scostamento tra le previsioni iniziali e l'accertamento degli impegni, indici che testimoniano una buona cura nel seguire e adattare il bilancio alle diverse variazioni che si susseguono in corso di esercizio. Buono anche il grado di realizzo della competenza, a testimonianza di una buona efficienza della spesa. Quanto ai dati di struttura, il nostro Comune si conferma come virtuoso nei confronti con le medie nazionali e regionali. In particolare ho voluto prendere a riferimento il campione, che è rappresentato dai Comuni emiliano-romagnoli con numero di abitanti compresi tra 20 e 50.000 abitanti, campione determinato dalla Regione per la nostra classe dimensionale con i dati al 2009, perchè al 2010 ovviamente non è ancora in linea sul sito della Regione, ma che dà comunque una indicazione di tendenza. Il nostro Comune ha entrate tributarie pro-capite per 153 euro contro una media del campione di 321 euro pro-capite, confermando una pressione fiscale particolarmente ridotta. I trasferimenti sono inferiori alla media, che è di 211 euro, ma molto più prossimi alla medesima media con un valore di 203 euro. Le entrate extratributarie sono invece superiori alla media grazie in particolare all'attività di esercizio delle due farmacie e della gestione delle fiere. Il buon andamento delle extratributarie, 169 euro pro-capite contro 154 di media nel campione, confermano una struttura di entrate che nel confronto con il campione - ma è un dato che certamente si può estendere anche ad una platea più vasta - è caratterizzato dal maggiore costo della tariffazione dei servizi ma ancora di più da entrate proprie derivanti da attività genericamente economiche tra le quali la fiera e le farmacie, ma anche dai dividendi derivanti da partecipazione al capitale di Iren, anziché a dinamiche fiscali. Il costo del personale pro-capite per ogni cittadino è pari a 134 euro, più di un 40% in meno del valore medio del campione che ammonta a 236 euro. Anche dal lato delle spese, il nostro Comune spende 3 euro ad abitante per acquisto di beni di consumo e materie prime contro una media del campione di 16 euro, 191 euro ad abitante per prestazioni di servizio contro una media di 220 euro, 3 euro per utilizzo beni di terzi contro una media di 8 euro, 29 euro ad abitante per interessi passivi contro una media di 40 euro. L'unico dato sopra la media è quello relativo ai trasferimenti: 136 euro i trasferimenti contro i 103 di media, che riflette la struttura attuale la quale prevede l'esercizio di funzione attraverso le strutture esterne rappresentate dall'Istituzione dei servizi educativi e scolastici e dall'Unione dei Comuni, oltre che al trasferimento di cifre non irrilevanti come il contributo alle scuole parrocchiali. I tradizionali indicatori di autonomia finanziaria: pressione tributaria e pressione finanziaria, pure riflettono questa situazione. L'abolizione dell'ICI sulla prima casa, la sua trasformazione in trasferimento compensativo, il blocco della possibilità di adire alla leva tributaria, rendono in realtà molto aleatorio il concetto di autonomia finanziaria. Soltanto, infatti, per le entrate extratributarie esiste un minimo di autonomia decisionale dei Comuni, pertanto almeno due terzi delle entrate correnti sono determinate dallo Stato o comunque non possono essere modificate dal Comune. In una situazione che ricorda in parte la finanza derivata si trovano ad agire gli enti locali prima delle elezioni dirette dei Sindaci. In questo modo si costruisce un vulnus al principio di responsabilità diretta del Sindaco rispetto al livello di tassazione in relazione alle spese. Altro dato di struttura rilevante è quello dell'indebitamento pro-capite che nel nostro Comune a fine 2010 è pari a 563 euro per abitante, mentre l'indebitamento medio pro-capite nel campione considerato è di 1007 euro per abitante. Il dato di Scandiano, nonostante la mole di investimenti realizzati, negli ultimi anni è costantemente in calo con una riduzione di oltre 100 euro pro-capite negli ultimi cinque anni. Questa riduzione continuerà nei prossimi anni con una velocità ancora maggiore, non essendo in previsione assunzione di nuovo debito neppure in sostituzione parziale di quello in scadenza e grazie anche ad una manovra di anticipata estinzione che, finanziata nel 2010, avrà effetti sul 2011. Il Comune non ha e non ha mai operato in prodotti derivati. Il peso degli interessi sulla spesa corrente al netto delle partite di giro

è pari al 3,2% contro un tetto massimo stabilito per legge dell'8%. Tornando alla spesa di personale, il rapporto dei dipendenti rispetto alla popolazione è di un dipendente ogni 172 abitanti, rispetto ad una norma che ha recentemente stabilito il rapporto massimo di un dipendente ogni 122 abitanti. Per rendere l'idea, Scandiano potrebbe arrivare fino a 205 dipendenti contro i 146 attuali. Il Comune, rispetto alle previsioni normative riguardo al personale che prevedono una riduzione in ogni esercizio rispetto a quello precedente dei costi al netto dei rinnovi contrattuali di una serie di voci minori, riteniamo sia in grado anche di rispettare i nuovi vincoli imposti dal D.L. 78 del 2010 nei prossimi anni. Occorre però osservare il raffronto precedentemente proposto fra i parametri minimi determinati dalla Legge nel rapporto fra dipendenti e popolazione residente e quelli assai più virtuosi presenti nel nostro Comune lo rende particolarmente evidente, così come il sacrificio richiesto ai Comuni che già si erano mossi autonomamente sulla strada dell'efficienza, riteniamo sia molto più elevato rispetto a chi ha compiuto scelte molto meno virtuose e che oggi si trova ad operare con margini molto meno ristretti, a testimonianza dell'iniquità delle attuali norme che nel ripartire i pur necessari sacrifici non tengono conto delle situazioni di partenza. L'unico beneficio che ci ha comportato nel 2010 l'essere annoverati tra i Comuni virtuosi è un trasferimento aggiuntivo una-tantum, non valido ai fini del patto di stabilità, di 96.000 euro. Il rapporto fra la spesa per interessi più spesa per il rimborso dei mutui e spesa corrente, che costituisce l'indicatore di rigidità della spesa corrente, è pari per il nostro Comune a circa il 36%. Particolarmente preoccupante è invece l'andamento degli investimenti e delle entrate per gli investimenti. La crisi in particolare del mercato immobiliare ha prodotto una contrazione di oltre il 40% delle entrate da oneri di urbanizzazione. Questa riduzione combinata con il patto di stabilità, che impone di non considerare ai fini del patto medesimo una serie di entrate come l'avanzo di amministrazione, i mutui e le alienazioni, ha fortemente ridotto la capacità di spesa del nostro Comune che oggi si trova in forte difficoltà soltanto per mantenere l'ingente patrimonio immobiliare. Questi effetti dureranno anche nel 2011 e per il 2012, anno in cui l'inasprimento delle norme che riguardano gli enti locali, quali: consistenti riduzioni dei trasferimenti, riduzione obbligatoria di alcune voci di spesa quali il parco auto, consulenze, formazione, blocco del turnover e delle retribuzioni del personale dipendente, incremento degli obiettivi del patto di stabilità, rappresentano una oggettiva difficoltà al mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dello stock dei servizi e della capacità di risposta e di intervento degli enti locali. Occorrerà in futuro necessariamente adeguarsi all'approvazione anche del documento di programmazione economica e finanziaria recentemente avvenuta che prevede ulteriori interventi nel senso della riduzione della spesa corrente pubblica, ciò renderà ancora più evidente la necessità di ridefinire le strategie di intervento e il patto con i cittadini su quello che può o non può fare l'ente locale. Per concludere, l'attivo patrimoniale è intorno ai 110 milioni di euro con un patrimonio netto calcolato a 54 milioni di euro. Per terminare queste brevi note, mi preme evidenziare che questo documento dimostra un buon equilibrio di bilancio, che è un valore credo comune per tutti noi e per tutti i nostri cittadini, equilibrio che consente forse un po' meglio, ma non certo senza difficoltà ed apprensione, di affrontare le riduzioni di entrate e i vincoli gestionali sopra evidenziati, i quali, combinati con la grave crisi economica in atto, costituiscono la vera sfida per il futuro. Il federalismo fiscale, ad oggi più che una risposta rappresenta una ulteriore incognita, in quanto nessuno è in grado di valutarne gli effetti puntuali sui singoli Comuni e pertanto aggiunge incertezza alle difficoltà. L'incertezza delle norme e delle risorse è un dato che fortemente penalizza l'operato degli enti locali. Abbiamo diversi episodi di mancato coordinamento tra Ministeri e l'oggettiva difficoltà di legiferare che ha dimostrato il Parlamento in questi anni hanno creato una situazione di grande difficoltà in cui sono intervenute pesantemente le Corti, che molto spesso hanno complicato anziché rendere più chiara la normativa. Per quanto riguarda il D.L. 78, che è la manovra del 2010 che effettua i suoi effetti sul 2011 e sul 2012, siamo ancora in attesa di una serie di Decreti, di DPCM, che dovevano essere emanati entro tre mesi dall'emanazione del D.L. 78, che impediscono una più completa programmazione delle spese che costituiscono l'effettiva realizzazione degli obiettivi che abbiamo per il 2011. Quindi, in definitiva, è un bilancio che si chiude con un buon equilibrio, mantenendo i dati di virtuosità che sono patrimonio ormai tradizionale di questo Comune, con però molte incognite e molte incertezze su un futuro che non solo per noi ma per tutto il Paese si presenta estremamente difficile. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“E' aperta la discussione. Ricordo che per eventuali chiarimenti sono in sala - e li ringrazio per la loro presenza - i membri del Collegio Revisori, il Direttore Generale e la Dirigente del Servizio Finanziario.

Poichè nessuno chiede di intervenire, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno.“ (*Approvato a maggioranza.*)

favorevoli n. 11;

contrari n. 04 (consiglieri Ferrari Fabio – Capogruppo Lega Nord Padania; Fabio Filippini Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro rispettivamente Capogruppo e componenti Popolo della Libertà);

astenuti n. 00;

Metto in votazione l'**immediata eseguibilità** della delibera .

favorevoli n. 11;
contrari n. 04 (consiglieri Ferrari Fabio – Capogruppo Lega Nord Padania; Fabio Filippini Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro rispettivamente Capogruppo e componenti Popolo della Libertà);
astenuti n. 00;

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Voglio anch'io unirmi ai ringraziamenti ai Revisori dei Conti, al Direttore Generale, al Dirigente del Servizio Ragioneria, dr.ssa De Chiara, per la quale vorrei che il Consiglio comunale si unisse agli auguri visto che convolerà a giuste nozze. Chiedo quindi al Consiglio di unirsi a me in questa lieta incombenza.”

Punto n. 5: "Modifica al regolamento dei contributi di costruzione". (Deliberazione di C.C. n. 45).

Assessore Claudio Pedroni:

“Il regolamento comunale dei contributi di questo Comune è stato approvato nel '99, successivamente negli anni 2000, 2004, 2005 e 2007 ha subito alcune modifiche anche a seguito di disposizioni normative o ad indirizzi regionali, in particolare il 25 maggio 2010, l'anno scorso, abbiamo apportato una modifica che, considerato le richieste che si erano manifestate nei mesi precedenti, inseriva la possibilità a chi ne faceva richiesta di insediare presso attività commerciali su suolo privato in sede provvisoria delle strutture andando ad applicare un 10% di quello che era il costo di costruzione, cioè quello che avrebbe dovuto pagare se la cosa diventava definitiva. Questo era possibile farlo fino a 10 anni, cioè arrivando a pagare il massimo del contributo. E' passato un anno dall'inserimento di questa variazione nel regolamento dei contributi di costruzione, abbiamo visto che tale deliberazione non ha dato dei grossi risultati nel senso che è risultata forse un po' troppo onerosa la richiesta, considerato anche poi che alla fine dell'anno scorso abbiamo approvato delle norme straordinarie per incentivare l'edilizia, cioè andando a ridurre gli oneri che pagava chi chiedeva un permesso a costruire, per cui anche per adeguarci a quanto avevamo fatto per le costruzioni in sede definitiva, pensiamo che sia logico aggiornare e ridurre del 50%, cioè un 5% annuale, ciò che si deve pagare per queste costruzioni di tipo provvisorio. Chiediamo pertanto che questo Consiglio approvi le modifiche al testo del regolamento dei contributi al punto 1.5.4, che attualmente recita: "Le costruzioni a carattere temporaneo, escluse quelle stagionali di durata inferiore ad un anno (per quelle stagionali voglio aprire una parentesi dicendo che l'Amministrazione già da due anni ha reso gratuite anche questi tipi di distese, per cui è opportuno adeguare anche la normativa che si riferisce alle distese di tipo provvisorio) e quelle assoggettate a concessione di suolo pubblico sono soggette al pagamento di un importo pari al 10% del contributo di costruzione dovuto per gli interventi di nuova costruzione per ogni anno o frazione di anno superiore a 90 giorni di permanenza". Quello che chiediamo al Consiglio di approvare è di modificare questo punto 1.5.4 nel seguente testo: "Le costruzioni a carattere temporaneo, escluse quelle soggette ad attività edilizia libera, quelle stagionali di durata inferiore all'anno, quelle assoggettate al pagamento di canone per l'occupazione di suolo pubblico sono soggette al pagamento per un importo pari al 5% (e qua sta la differenza rispetto al precedente che riportava il 10) del contributo di costruzione dovuto per gli interventi di nuova costruzione per ogni anno o frazione di anno e superiori ai 180 giorni di permanenza".

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessuno chiede di intervenire, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno. (Approvato a maggioranza)

favorevoli n. 14;
contrari n. 00;
astenuti n. 01 (consigliere Bizzocchi Massimo – componente Partito Democratico);

Metto in votazione l'**immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. (Approvato a maggioranza)

favorevoli n. 14;
contrari n. 00;
astenuti n. 01 (consigliere Bizzocchi Massimo – componente Partito Democratico);

Punto n. 6: "Adozione della 20^ variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 15 comma 4 della L.R. n. 47/78". (Deliberazione di C.C. n. 46).

Assessore Claudio Pedroni:

“Proponiamo al Consiglio l'adozione della 20^ variante parziale al PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. n. 47/78. Si tratta di una variante di carattere normativo che non comporta aumenti di indici o di volumi edificabili. La variante di cui al presente provvedimento propone la possibilità di insediamento all'interno di alcune sottozone produttive. Al riguardo, faccio alcuni esempi pratici per farmi capire: ad esempio, nelle zone

di Contarella, di Arceto, di Pratissolo, nelle zone industriali produttive, si potrebbe consentire l'inserimento di attrezzature sportive o ricreative a carattere privato, quali palestre, scuole di ballo, circoli ricreativi e simili. Informo il Consiglio che in questi mesi sono venute avanti alcune richieste di privati di poter insediare in queste zone attività di questo tipo. Attualmente non è possibile farlo, ci sembra però una carenza normativa da colmare, anche perchè in molte di queste zone, un po' a seguito del perdurare della crisi, diversi edifici sono stati abbandonati per dismissione di attività o chiusura di attività, per cui sono edifici che si prestano all'insediamento di queste attività anche perchè hanno dei volumi notevoli e al loro interno si possono ricavare spazi adeguati a queste attività di palestra, o ricreative. Si tratta di fabbricati posti in zone comunque servite da un'ottima viabilità e da un buon numero di parcheggi, per cui anche l'afflusso di parecchie persone a queste attività non comporta dei problemi alla zona. Normalmente sono zone che non sono abitate, se non da abitazioni a carattere di custodia, per cui non comportano neanche dei problemi. Ci sembra quindi opportuno inserire questa variante normativa, che poi seguirà tutto l'iter autorizzativo, cioè la richiesta dei pareri all'ARPA, all'USL e alla Provincia.

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè non ci sono richieste di intervento, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità)*.

favorevoli n. 14;
contrari n. 00;
astenuti n. 00;

Punto n. 7: *"Approvazione del nuovo regolamento per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica in attuazione dell'art. 25 della L.R. 8 agosto 2001 n. 24". (Deliberazione di C.C. n. 47).*

Assessore Alberto Pighini:

“Quello che andiamo a discutere e successivamente ad approvare è il nuovo regolamento per l'assegnazione degli alloggi ERP, detti anche "case popolari". Questo perchè il precedente in vigore dal 2002 necessitava di aggiornamenti in riferimento alla normativa regionale e migliorie relativamente al calcolo dei punteggi. Le modifiche hanno seguito due principi generali: una maggiore aderenza alla situazione di contesto attuale, con modifiche che avranno ripercussione sulla formazione delle graduatorie, e aumento dei controlli sulle dichiarazioni presentate, in linea con una politica di legalità che il nostro Comune sta già perseguendo anche su altri fronti. Il percorso ha visto già due passaggi prima di questo in Consiglio comunale, un primo in Commissione consiliare il 23 febbraio 2011, il secondo in un incontro con le organizzazioni sindacali di categoria il 28 marzo sempre del 2011. Le principali modifiche che si propongono riguardano l'art. 2, dove troviamo i requisiti per l'accesso aggiornati in conformità alle innovazioni poste dalla normativa regionale; gli articoli 3, 4 e 6 dove cambiano le modalità di redazione delle graduatorie, in particolare le caratteristiche delle nostre graduatorie saranno aperte, quindi si potrà presentare domanda in qualsiasi momento dell'anno, il punteggio sarà assegnato entro 15 giorni dall'atto della presentazione della domanda, e vi saranno 10 giorni per i ricorsi. Ogni domanda poi avrà una validità di tre anni, successivamente ai quali se la domanda non verrà aggiornata o rinnovata, decadrà. La Commissione si riunirà una volta all'anno, indicativamente entro il 30 marzo, per validare le richieste e redigere la graduatoria generale. Inoltre, sempre all'interno di questi articoli, viene definito che a parità di punteggio si andrà a dare priorità in base al numero di graduatoria, quindi al numero di anni che è stata presentata la domanda, successivamente all'anzianità di residenza nel Comune e in terzo luogo, per coloro che non sono residenti ma hanno un lavoro all'interno del Comune, in base alla data di presentazione della domanda. Per quanto riguarda invece i criteri che sono stati modificati, si passa dalla considerazione delle condizioni oggettive e soggettive, e da queste condizioni si deve aggiungere il disagio economico. Piuttosto che scorrere punto per punto le modifiche che andiamo a proporre, visto che comunque c'è già stato il passaggio in Commissione consiliare, preferisco mettere in evidenza le ragioni che hanno portato a queste scelte. La volontà di riconoscere a chi ha più contribuito alla creazione del patrimonio sociale del nostro Comune un punteggio aggiuntivo collegato agli anni di residenza sul territorio. Questo non per discriminare, ma per riconoscere che i servizi non sono del Comune, ma dei cittadini, che attraverso i propri contributi hanno permesso di creare questo patrimonio collettivo. Un secondo aspetto, proprio perchè questo patrimonio possa essere disponibile anche a chi lavora, ma che per effetti perversi del mercato immobiliare si trova a pagare un affitto molto alto, si è pensato di assegnare un punteggio aggiuntivo in base alla percentuale che tale affitto ricopre nei confronti del reddito familiare. Pensiamo che anche questa sia una misura che va incontro soprattutto a famiglie giovani che, essendo all'inizio della carriera lavorativa, hanno redditi non molto alti. In terzo luogo, come ho già detto in precedenza, l'aspetto dei controlli. Nel caso in cui il reddito sia inferiore al 20% di quello ISEE massimo previsto per l'accesso nella graduatoria, scatteranno in automatico i controlli. Se questo reddito poi sarà inferiore al 10%, verrà richiesto, tramite una modulistica aggiuntiva, quali sono i mezzi di sostentamento certificabili da parte del nucleo familiare. In ultimo, una tutela maggiore per chi presenta situazioni di disabilità in numero superiore a uno. La precedente graduatoria

considerava solamente una condizione di disabilità per famiglia, abbiamo pensato di aggiungere invece un punteggio per ogni situazione di disabilità che si trova all'interno del nucleo familiare, questo perchè comunque abbiamo visto dall'esperienza di questi anni che esistono anche nuclei che hanno più disabilità all'interno della stessa famiglia, quindi è giusto secondo noi riconoscerle. Un ultimo punto, che ho dimenticato di accennare quando scorrevo gli articoli, è quello che riguarda la Commissione. La Commissione è composta di cinque membri, e nella proposta di modifica che presentiamo i rappresentanti delle organizzazioni sindacali passano da uno a due.”

Consigliere Fabio Filippini:

“Pur riconoscendo alcuni elementi all'interno di questo regolamento degni di nota ed innovativi anche, come ad esempio il passaggio in cui si incrementa il punteggio ai residenti di lungo corso all'interno del nostro Comune, noi in Commissione avevamo chiesto sostanzialmente che la rappresentanza dei sindacati in questa Commissione venisse tolta perchè non ha senso. Pensiamo infatti che non abbia senso la rappresentanza dei sindacati in una Commissione preposta all'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale, perchè se riteniamo che sia necessaria la loro presenza, non vedo perchè non devono essere presenti, ad esempio, altre categorie che fanno esattamente le stesse cose che fanno i sindacati nell'ambito naturalmente degli alloggi, quali, ad esempio, le associazioni che raggruppano gli amministratori di condominio. Non vedo quindi veramente l'utilità di un tale inserimento. Inoltre, considerato che prima c'era un rappresentante sindacale, noi abbiamo chiesto sempre in Commissione che venisse tolto sostanzialmente quella rappresentanza per un motivo oggettivo, ed ora sono stati addirittura aumentati. Per questo motivo ci asterremo nel votare questo regolamento. Nel caso fosse stata accolta la nostra proposta, avremmo votato ovviamente a favore. “

Consigliere Marco Menozzi:

“In un periodo come questo in cui la casa è un bene primario, lo sta diventando sempre di più, e stanno anche aumentando i costi relativi alla casa a fronte invece di un abbassamento del reddito, introdurre un nuovo regolamento dove si dà più attenzione, si amplia la gamma dei criteri per l'assegnazione delle case popolari, ritengo sia cosa molto positiva, perchè dobbiamo rispondere nella gestione del bene pubblico delle case popolari indubbiamente ad un criterio di equità tra le persone, tra i cittadini che fanno richiesta di accedere a questo bene, a questa risorsa preziosa. Quindi è indubbiamente positivo un adeguamento del regolamento sia ai nuovi criteri regionali, sia anche con l'introduzione di criteri aggiuntivi che tengano conto del particolare momento storico che stiamo vivendo e che tengano quindi anche conto di nuovi criteri nell'assegnazione di una risorsa che il Comune di Scandiano possiede in una buona misura. Nell'introduzione è già stato detto il criterio della residenza, ma anche l'introduzione del disagio economico, dei nuovi punteggi assegnati in base al disagio economico, così come ad esempio il rapporto tra l'affitto, tra ciò che una famiglia sta pagando di affitto in rapporto al reddito che percepisce, e questo viene fatto apposta per non penalizzare i lavoratori che magari hanno un reddito discreto che gli aumenta l'ISEE, ma che pagando un affitto molto alto si ritrovano invece in una situazione comunque economica non particolarmente favorevole. Siamo soprattutto d'accordo sull'introduzione del criterio dei controlli, controlli che scattano in automatico, quindi non più su segnalazione o su dubbi che gli uffici potevano avere su certe dichiarazioni, ma che in automatico sotto ad un certo livello di ISEE vengono immediatamente applicati, o addirittura si chiede alle persone che lo dichiarano di portare giustificazione, perchè è evidente che sotto un livello ISEE viene il dubbio su come fanno a vivere quelle persone, quindi sono loro stesse che devono dichiarare quali sono le altre possibilità che hanno per vivere. Riteniamo quindi che questo regolamento sia appropriato e positivo. Sull'aspetto della rappresentanza sindacale di cui si era già discusso in Commissione, noi riteniamo che la presenza dei sindacati, che sono associazioni che rappresentano i cittadini, quindi che rappresentano la cittadinanza, è un principio di trasparenza, ed è un principio di garanzia per i cittadini che fanno domanda di accesso alle case popolari. I sindacati per statuto rappresentano tutta la cittadinanza, per noi rappresentano una possibilità in più che viene data ai cittadini di essere presenti nelle scelte, di controllare anche, di svolgere una funzione di controllo nei confronti della pubblica amministrazione. Il fatto che i rappresentanti sindacali siano passati da uno a due - come ha riferito l'assessore Pighini - è stato mediato proprio con i sindacati secondo il principio che non deve vedere solo un sindacato, per cui può sorgere il dubbio che possa rappresentare solo i suoi iscritti, ma è stato richiesto proprio ai sindacati stessi di assicurare la loro presenza, quindi saranno in due, per cui saranno presenti le diverse rappresentanze sindacali. Noi riteniamo che in realtà questa sia una ulteriore garanzia di trasparenza e di equità nella stesura delle graduatorie. In sintesi, riteniamo positivo questo regolamento, per cui il nostro voto sarà favorevole. “

Consigliere Fabio Ferrari:

“Sicuramente si tratta di un nuovo percorso per quanto riguarda l'approvazione e l'assegnazione degli alloggi di edilizia popolare. Però, come ha citato il consigliere Filippini, era stato chiesto di evitare di inserire le sigle sindacali. In questa proposta, invece, si parla di ampliare il loro numero da uno a due. Se teniamo conto che le sigle sindacali sono molto di più, a questo punto si dovrebbe valutare con quale criterio questi due soggetti

verranno a rappresentare chi e quali sigle sindacali. Devo anche dire che anziché far partecipare rappresentanze dei sindacati, se si volesse davvero dare spazio a rappresentanze dei cittadini, vedrei meglio qualche sigla di associazioni di volontariato, che forse sono più vicine ai cittadini che non le sigle sindacali, quelle forse avrebbero più merito di entrare e avere un dialogo nell'assegnazione degli alloggi; sono associazioni che io vedo vicine ai cittadini, alla gente, e non i sindacati. Ritengo che compito dei sindacati sia quello di garantire il lavoro, che il lavoro sia svolto oggettivamente in un contesto di legalità, di igiene e quant'altro. Sui controlli automatici dell'ISEE, va benissimo, però questo è un punto che spesso in Commissione e anche in altri contesti dibattiamo, perchè tengo a sottolineare l'esigenza di aumentare i controlli sulle autocertificazioni. Se invece si introduce un automatismo per controllare e verificare, è necessario stare molto attenti, perchè se vi fosse una lacuna nel controllo delle certificazioni si andrebbe a penalizzare chi veramente ha necessità di alloggio. “

Assessore Alberto Pighini:

“Visto che di tutto il regolamento quello che più interessa è l'aspetto della Commissione, tengo a precisare che abbiamo fatto - come ho riportato ai Capigruppo quando ci siamo incontrati - anche una verifica di tutto il territorio e abbiamo constatato che in tutti le Commissioni dei Comuni c'è la rappresentanza sindacale, questo è dunque fuori discussione. Abbiamo inoltre visto che molti Comuni, fra cui Sassuolo, Reggio Emilia ed altri, hanno addirittura tre rappresentanti sindacali. Visto che comunque questi rappresentanti sindacali - tengo a precisarlo - non ricevono alcun gettone di presenza e nessun tipo di indennità, a me sembrava maggior trasparenza e maggior vicinanza al territorio potere avere la rappresentanza di due organizzazioni anziché di una soltanto. Questa è dunque la motivazione di questa modifica. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto all'ordine del giorno.” (*Approvato a maggioranza.*)

favorevoli n. 12;

contrari n. 00;

astenuiti n. 04 (consiglieri Ferrari Fabio – Capogruppo Lega Nord Padania; Fabio Filippini Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro rispettivamente Capogruppo e componenti Popolo della Libertà);

Punto n. 8: *"Approvazione modifica alla convenzione con la Società Cooperativa Azzurra per la gestione del Circolo Tennis di Scandiano". (Deliberazione di C.C. n. 48).*

Assessore Matteo Nasciuti:

“Considerato che Azzurra Scrl ha svolto lavori per 69.799 euro per il rifacimento dei campi da tennis esterni; a fronte inoltre di un riconoscimento economico pari a 37.943 euro e che la stessa società sportiva successivamente ha portato lavori di manutenzione straordinaria per la sostituzione della caldaia per euro 3.480, si ritiene opportuno modificare, a fronte dell'impegno economico a carico di Azzurra Scrl, la data di scadenza della convenzione estendendo quella in essere di anni dieci, quindi portando la scadenza al 31.12.2027.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se non ci sono richieste di intervento, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno. (*Approvato all'unanimità.*)

favorevoli n. 16;

contrari n. 00;

astenuiti n. 00;

Metto in votazione **l'immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. (*Approvata all'unanimità.*)

favorevoli n. 16;

contrari n. 00;

astenuiti n. 00;

Punto n. 9: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare "Italia dei Valori" in merito al trasporto pubblico e ACT. (Deliberazione di C.C. n. 49).*

Consigliere Sandro Grillenzoni:

"Premesso che ACT riserva finanziamenti per gestire il trasporto pubblico locale; i bilanci sono in perdita da diversi anni, in particolare nei tre esercizi 2006, 2007 e 2008 i deficit hanno avuto un andamento crescente; il bilancio dell'anno 2009, recentemente approvato, ha chiuso in utile soltanto grazie ad una consistente

plusvalenza, mentre il bilancio preventivo 2010 indica una perdita prossima ai 3,5 milioni di euro; la Provincia di Reggio Emilia è socio maggioritario dell'Azienda di trasporti ACT; considerato che ACT è un'azienda strategica per il nostro territorio ed i servizi sono particolarmente gravi per chi non è in grado di muoversi con altre modalità di trasporto, ad esempio studenti e pensionati; impegna la Giunta affinché si attivi sollecitamente presso ACT al fine di garantire che nel percorso che consentirà una fusione con ACTM di Modena, la gestione del trasporto pubblico, servizio essenziale per la collettività, non sia in ogni caso privatizzato, restando almeno oltre il 50% in mano agli enti locali in quanto bene comune; si valuti attentamente la cessione di quote detenute in TIL e se ne esplicitino le motivazioni; continuino ad essere in ogni caso garantite le linee previste dagli accordi con la Regione e la qualità del servizio prestato; i livelli occupazionali all'interno dell'azienda del gruppo siano tutelati; l'aumento delle tariffe non sia l'unica leva economica utilizzata per il risanamento della gestione andando a gravare sui cittadini in un periodo di crisi come quello attuale, ma siano incrementati i controlli, ridotti i costi di gestione e incentivate politiche tese ad una mobilità sostenibile basata sul trasporto collettivo al fine di incrementare i ricavi dell'azienda. Visto che in futuro ad ACT verrà assegnato il ruolo di agenzia della mobilità, dovrà essere diminuito l'attuale numero degli amministratori ed il relativo compenso, lasciando spazio a manager competenti in materia di mobilità sostenibile; di essere parte attiva nel processo di costituzione della nuova società di trasporto pubblico locale di livello interprovinciale. Riteniamo infatti esaurita la fase istruttoria ed è quindi necessario che entro pochi mesi venga definito il nuovo assetto societario, presupposto fondamentale affinché possa essere previsto un nuovo piano di rilancio del trasporto pubblico locale. Nel governo della costituenda azienda, guidata da manager di provata esperienza, dovrà trovare adeguata rappresentatività il territorio reggiano. Auspichiamo inoltre che la nuova azienda possa dotarsi in tempi brevi di una flotta di autobus moderni con basso impatto in termini di inquinamento e costi di gestione".

Consigliere Fabio Ferrari :

“Avrei avuto piacere di confrontarmi con il consigliere capogruppo di Italia dei Valori in Commissione, sarebbe stato un motivo di approfondimento dell'argomento che così mi vede preso un po' alla sprovvista. “

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Mi scuso perchè probabilmente non si è capito il motivo per il quale avevo detto che l'ho imparato a memoria, perchè i colleghi benpensanti, e credo in buona fede Grillenzoni, hanno già fatto fare a questo documento il giro almeno della provincia di Reggio, visto che l'abbiamo visto anche in altri consessi. Non è dunque la prima volta che io leggo questo documento, l'ho già visto, l'ho commentato, ho considerato l'Italia dei Valori ingenua nel proporre questo documento, ma in buona fede. Di conseguenza, a mio avviso, la buona fede merita sempre un giudizio positivo. Colgo l'occasione, però, per ribadire dopo svariati anni di battaglie, sia in Provincia che con tutti coloro che si sono susseguiti alla Presidenza, le mie considerazioni al riguardo. Caro Grillenzoni, a me fa piacere che tu dia un giudizio ed anche molto grave al punto nel quale dici: "Visto che in futuro ad ACT verrà assegnato il ruolo di Agenzia di Mobilità, dovrà essere diminuito l'attuale numero degli amministratori ed il relativo compenso, lasciando spazio - e qui dai un giudizio che è incontrovertibile e per questo ti ringrazio - a manager competenti in materia di mobilità sostenibile". Il tuo è un giudizio atroce, ma vero, giusto, eccezionale dal punto di vista del tempismo sui manager attuali. Tu sei in maggioranza, lo sei già da anni, quindi mi fa piacere che anche Italia dei Valori si sia svegliata. Tutte le volte che noi chiedevano nei consessi, compresa la Provincia, di sfiduciare Malagoli e tutta la banda che l'aveva seguito, purtroppo, o le assenze venivano promosse strumentalmente, oppure l'Italia dei Valori ha sempre comunque votato, compreso il trasferimento delle ferrovie reggiane in FER, a favore di un'operazione senza precedenti, senza un progetto industriale, senza nessuna indicazione data al socio di maggioranza che pure era la Provincia, perfettamente la fotocopia di questo esercizio. Dunque, voi consiglieri non è che potete sempre ingoiare tutto, mi fa piacere che in modo avveduto e coraggioso vi sia qualcuno che dica: no, si sappia, questi non sono competenti, è ora di trovare dei dirigenti validi; noi vogliamo partecipare in modo attivo nel processo di costituzione della nuova società, cosa che non si è fatto con FER, forse la più tradizionale e la più positiva dal punto di vista del rendimento delle imprese reggiane del trasporto. Dunque, Reggio Emilia ha rinunciato, delegando tutto alla Regione, ad un importantissimo servizio. Si sono visti poi durante l'anno passato, ed anche nel corso dei primi mesi di quest'anno, quelli che sono stati gli effetti, cioè un disservizio totale, corse che non venivano svolte e un call center che rispondeva da Bologna e rimandava a chissà quali ulteriori altri modi per svicolare. Di conseguenza, è chiaro che è stata tutta un'operazione politica, un'operazione di potere che niente ha a che vedere con il miglioramento e l'efficacia del trasporto pubblico, prima ferroviario, oggi purtroppo su gomma, della mobilità cittadina e provinciale. E' per questo motivo che nonostante la buona fede noi non voteremo contro questo ordine del giorno, ci asterremo, è un racconto che fa qualcuno che è parte del sistema, dunque la credibilità di chi l'ha presentato è bassa; però è serio il fatto avere posto il problema. Dunque il problema è assolutamente posto in modo - a mio avviso - efficace, poi la credibilità è bassa. Purtroppo ci sono problemi altri che riguardano non solo i compensi degli amministratori; non solo gli amministratori saranno quelli di oggi, ma avranno maggiore potere, perchè addirittura si parla anche di una

terza città che potrebbe conferire in un secondo tempo la propria mobilità locale in questo nuovo assetto, in questo nuovo soggetto, che è Piacenza, che è lì all'angolo e non sappiamo se entrerà o no. Tra l'altro, non è neanche serio avere un percorso industriale senza che lo stesso sia reso almeno completo ai soci. *(Interruzione fuori microfono).*

Presidente, questo è lo stesso disturbo, però lei si ricorda sempre solo di una parte; da quando è stato eletto lei si ricorda sempre solo di una parte.

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Pagliani, questo torna indietro immediatamente, perchè è assolutamente falso, lei pensi a rispettare i tempi e a non intervenire quando non è il suo momento.”

Riprende il Consigliere Pagliani:

“Caro Presidente, questo è il mio pensiero, fra alcune legislature cambierà. Lei potrà restare Presidente per altri 50 anni, ma io penserò sempre che lei non è imparziale.”

Consigliere Renato Guidetti:

“Il nostro gruppo appoggia questo ordine del giorno su ACT perchè condivide alcuni punti, anche se non tutti. E' da tempo che il consigliere Grillenzoni desiderava presentare questo documento, e noi ci accodiamo perchè crediamo che qualcosa debba essere cambiato. Non condivido molto il punto in cui si tratta dei manager, perchè non è detto che la retribuzione del manager sia proporzionale alla sua validità. Se osserviamo ciò che succede in Italia ed anche nel mondo, notiamo che vi sono stati dei manager che hanno fatto fallire delle banche e chi vi ha rimesso sono stati i cittadini. Non è dunque automatico che essere manager voglia dire avere qualità particolari, se fosse per me, li pagherei poco e riconoscerei loro un contributo in base ai risultati ottenuti. Farei come si usa fare con gli allenatori delle squadre di calcio: si dà il minimo, e se ottengono dei risultati li si paga, altrimenti non si riconosce loro niente. Se si usasse un tal metodo forse le cose in generale andrebbero meglio. Penso che i politici seri che si occupano di queste materie dovrebbero cercare di agire al meglio, poi naturalmente ci rendiamo conto che i contributi scarseggiano, che è noto che il servizio pubblico rappresenta un costo per la collettività, non è quindi come gestire un'azienda privata nella quale occorre dare sempre priorità all'interesse; in questo settore ci sono dei costi da sostenere, si erogano dei servizi a favore di persone che sicuramente non hanno potenzialità, servizi quindi che sicuramente non possono creare reddito. Comunque noi appoggiamo questa mozione e ci auguriamo che ciò che c'è scritto venga assunto, anche se non in toto, perchè - ripeto - riguardo agli amministratori è necessario guardare più alla qualità delle persone e non ai managers.”

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Desidero innanzitutto chiedere scusa al consigliere Ferrari per la mia assenza alla riunione dei Capigruppo dovuta a motivi di salute. Ringrazio il collega Pagliani per quello che ha detto. Ovviamente, per quanto mi riguarda e per quanto riguarda i miei colleghi in Provincia che, come ben sai, sono nuovi, possiamo essere responsabili delle nostre decisioni degli ultimi due anni e non del periodo precedente. Speravo di ottenere anziché un voto di astensione, un voto di condivisione, visto che anche voi siete totalmente d'accordo sui contenuti, ciò avrebbe dato maggior peso a quello che a mio parere è un inizio, un preludio di qualcosa che deve cambiare non solo a livello provinciale e regionale ma anche a livello italiano. “

Alessio Mammi – Sindaco:

“Desidero esprimere voto favorevole a questo testo, a questo ordine del giorno che mi sembra ampiamente condivisibile anche nel dispositivo finale, quindi in tutti gli impegni che si chiedono al nostro Ente e che si sono chiesti all'Ente Provincia, in quanto questo documento è identico a quello che è stato presentato in Provincia dai gruppi consiliari della maggioranza, quindi proposto da Italia dei Valori ma poi sottoscritto anche dal Partito Democratico. E' un ordine del giorno che guarda al futuro, che sostiene questo processo che vedrà interessata ACT nella fusione con Modena, lo sostiene con convinzione, fissando però alcuni paletti e chiedendo che vi siano alcune determinate garanzie che mi sento di condividere molto, garanzie importanti nei confronti del territorio reggiano. Si chiede quindi che nel nuovo Ente che nascerà dalla fusione tra le due aziende, che dovrà poi governare il sistema del trasporto pubblico nei nostri due ambiti provinciali e forse nei tre ambiti provinciali, in quanto forse un'azienda di un'altra provincia entrerà in questa nuova società, la componente reggiana abbia un peso, abbia un valore, che in questa nuova società si scelgano dirigenti bravi, competenti, capaci. Questa è una richiesta che credo sia giusta, legittima, che va fatta per tutte le società, in particolar modo per le società pubbliche che vivono di contributi e finanziamenti pubblici, quindi dei soldi dei cittadini. Viene poi chiesto di salvaguardare i servizi, quindi salvaguardare il numero di corse, i servizi sul territorio ed anche una politica molto attenta rispetto al tema delle tariffe per questi servizi; che non sia quindi l'aumento delle tariffe l'unica leva per risanare la gestione economica corrente. Il piano industriale lo abbiamo

visto qualche mese fa, ma anche da quanto ha riportato lo stesso Presidente quando venne a presentare il programma in una seduta della Commissione consiliare, abbiamo già avuto modo di parlare del futuro del trasporto pubblico dell'ACT, del progetto di fusione con Modena. Lo abbiamo fatto poco più di un anno fa quando il Presidente Malagoli e il Direttore Vernaci vennero qui proprio a spiegarcelo. Credo che non vi sia nessun problema anche ad invitarli di nuovo, anche alla luce delle eventuali novità che possono esserci, credo che loro siano assolutamente disponibili. Mi preme sottolineare che nella nuova azienda si specifica il fatto che la quota di proprietà pubblica (mi fa piacere quindi che anche le opposizioni condividono questo principio ispiratore) sia maggioritaria, quindi che i soci privati non abbiano più del 50% della nuova società che nascerà dalla fusione di quella di Reggio con quella di Modena. Un'ultima battuta sul trasporto pubblico in generale. Il problema principale del trasporto pubblico in Italia è che non ci si è mai creduto, noi paghiamo quindi le conseguenze di questo problema culturale che ha caratterizzato devo dire tutti i governi che dal dopoguerra si sono succeduti in questo Paese con fasi alterne, un po' differenziate, ma sostanzialmente non si è ritenuto come un volano strategico per lo sviluppo del nostro territorio investire sul trasporto pubblico locale, in particolar modo quello su ferro. Oggi dobbiamo recuperare questo ritardo, però paghiamo il ritardo, paghiamo tutto, ed è l'elemento che più ci contraddistingue in negativo rispetto agli altri paesi europei. Quando giriamo per l'Europa, la prima cosa che vediamo, la prima differenza che notiamo rispetto alle nostre città, è che in tutta Europa praticamente c'è un servizio di trasporto pubblico moderno, efficiente, ben organizzato, capillare, in Inghilterra, in Spagna, in Francia, in Germania. In Italia è completamente arretrato, ed è indietro per scelte di carattere io credo politico, purtroppo, non per altro; si è deciso di investire in altri settori, in altri ambiti, con una visione credo un po' miope, perché investire sul trasporto pubblico significa un beneficio dal punto di vista della capacità di mobilità di un sistema, significa muoversi meglio sia come persone che come merci, significa anche ovviamente un ritorno positivo dal punto di vista ambientale, quindi dal punto di vista sociale. E' un ritardo che le future generazioni di amministratori dovranno pagare e dovranno cercare di recuperare nei propri piani programmatici ed amministrativi.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Voglio solo ribadire un concetto sulle aziende pubbliche e poi esprimere la dichiarazione di voto. Io sento spesso, troppo spesso, il concetto azienda pubblica-azienda privata. Io ho già espresso più di una volta il mio pensiero: l'azienda pubblica a maggior ragione dev'essere amministrata meglio di un'azienda privata, perché le aziende pubbliche non devono solo fare cassetto, ma devono creare servizi; un'azienda privata deve dare servizi per creare reddito, se non fornisce servizi non crea reddito, non fa il cassetto. Così pure un'azienda pubblica deve fornire servizi, farseli pagare, ma garantire il servizio. Sulla questione dei managers, spenderei un breve passaggio, poche parole riguardo alla differenza tra il manager privato e quello pubblico. Se il manager privato non crea profitto in un'azienda, non la fa funzionare, va fuori molto prima. L'unica differenza probabilmente rimane nell'assunzione o nella scelta di un manager nel pubblico e nel privato; nel privato forse si guardano dei parametri diversi; nel pubblico -probabilmente non conosco i criteri - ma mi vien da pensare che siano diversi. Se il dirigente sbaglia nel privato va fuori alla velocità del suono, se non fa il suo lavoro va fuori; nel pubblico non so come funziona, non conosco i parametri perché io lavoro nel privato. Detto questo, ribadisco il concetto che l'ordine del giorno sotto certi aspetti è condivisibile, ma avrei avuto piacere di approfondire alcuni passaggi anche in seduta diversa, per cui il voto del gruppo consiliare Lega Nord è di astensione.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Voglio fare velocemente alcune considerazioni. Non è credibile, ma è in buona fede, ed è dunque positiva la presentazione di questo documento. Riguardo ai livelli occupazionali all'interno dell'azienda vi prego di porre attenzione perché vi sono state contestazioni fortissime dei dipendenti dell'ex ramo ferroviario, ne sono stati posti in mobilità su Bologna e non ho visto esprimere né solidarietà né sostegno a quei dipendenti che già hanno avuto modo di perdere il posto di lavoro, alcuni anche reggiani, si tratta di una parte ridotta di lavoratori, però sono stati completamente dimenticati. Condivido il presupposto meritocratico che ha sollevato il Capogruppo Guidetti, è giusto che la meritocrazia vada a caratterizzare anche i rapporti di gestione e di managerialità del pubblico, questo è un concetto che io condivido in modo totale. Perché sia realmente credibile quello che questa sera votate, dico questo: siccome purtroppo verranno riconfermati gli attuali vertici, anzi Malagoli sarà ancora più forte di prima, esce dalle Commissioni massacrato in Provincia, scuote le spalle e se ne va, io non ho visto niente di cambiato in Malagoli, cioè se ne frega altamente delle nostre critiche, dei nostri documentini e di tutto il resto; comunque, ammesso e concesso questo, dico: la nostra astensione è di fiducia, è di apertura; questo è un racconto, una favola, però se diventa realtà noi ringraziamo Italia dei Valori e sosterrremo la loro battaglia e il loro principio. Se verranno però riconfermati gli attuali vertici, cioè i managers che si sono criticati giustamente come incompetenti nel documento, noi presenteremo una mozione di sfiducia verso gli stessi, vi toglieremo il problema di doverla presentare voi. A quel punto, se sarete realmente credibili la sosterrete. Tra qualche mese se Malagoli e tutto il gruppo sarà riconfermato, noi presenteremo ovunque una mozione di sfiducia, consci del fatto che la faremo da buoni

amici, perseguendo tutti lo stesso risultato che è quello di toglierli di mezzo. Dunque, il voto su questo documento è di astensione, però una astensione aperta e positiva nei confronti di coloro che l'hanno presentato. “

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Voglio intanto rispondere al collega Ferrari dicendo che c'è una legge nazionale secondo la quale dopo tre anni che un dirigente o manager di un'azienda pubblica ha un bilancio in deficit, automaticamente viene rimosso. Questi sono parametri nazionali, mentre nell'azienda privata - come giustamente è stato detto - dopo pochi mesi viene allontanato. Purtroppo molte volte i managers di aziende pubbliche si riciclano in altre aziende pubbliche, questo è un grosso problema, non certo solo locale o provinciale o regionale, ma nazionale. Ho con me il verbale della seduta a cui ha partecipato il Presidente Malagoli e gli unici interventi, a mio parere giustissimi, sono stati del collega Ferrari, che è intervenuto quando era stata presentata, in un momento di crisi per l'ACT, una perdita di 3,5 milioni di euro, e alla mia domanda volta a sapere come si intendeva sanare, fu risposto: aumentare le tariffe, ridurre i tragitti e acquistare oltre 100 automezzi. E' da lì che è partito tutto il nostro discorso, perchè poi parlando con i colleghi consiglieri in provincia ed anche con quelli in Regione, abbiamo cominciato a mettere sotto i riflettori, come partito, come Italia dei Valori, i vertici, cioè il Presidente ed il Direttore Generale di ACT, perchè quella risposta ci aveva davvero allarmati. Stiamo cioè parlando di un impegno notevole; chiunque di noi ha un'attività, sa che se ha un buco in banca e va dal direttore a chiedere altri soldi, conosce la risposta. Di conseguenza, a seguito di quella risposta a tarallucci e vino, in quel contesto non ho sentito da parte dell'opposizione nessuna domanda. Ovviamente la mia dichiarazione di voto è favorevole, speravo che già questa volta su questa mozione l'opposizione condividesse il documento, se verrà ripresentato da voi, sicuramente lo divideremo anche noi qualora i vertici di ACT non saranno cambiati.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se non ci sono altre richieste per intervenire, metto in votazione l'ordine del giorno. (*Approvato a maggioranza*)

favorevoli n. 11;

contrari n. 00;

astenuiti n. 05 (consiglieri Ferrari Fabio – Capogruppo Lega Nord Padania; Fabio Filippini Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro rispettivamente Capogruppo e componenti Popolo della Libertà; Ferri Marco - Partito Democratico);

Prima di chiudere il Consiglio, a nome di tutti i consiglieri voglio salutare e ringraziare il Segretario Generale dott. Orlando che tra pochi giorni assumerà un incarico presso un altro Comune, quindi di fatto questa è l'ultima seduta che è con noi. Voglio quindi ringraziarlo per la sua collaborazione e per il supporto che ci ha dato in questi mesi.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente

F.to DOTT. FERRI MARCO

Il Segretario Generale

F.to DOTT. ANDREA ORLANDO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, _____

Il Segretario Generale

DOTT. ANDREA ORLANDO
